



Riva del Garda, anni 70

## STORIE D'ASFALTO 70 anni di Polizia Stradale a Riva del Garda

**È**

il mese di settembre 1951 quando a Riva del Garda (Trento) si inaugura la locale prima Sottosezione della Polizia Stradale, ora Distaccamento. E' il mese di settembre 2021 quando un agile volume ricorda questi 70 anni di continua attività.

Autore ne è l'Assistente Capo Coordinatore Elvio Pederzoli, tra altre cose presidente in carica dell'Associazione Culturale Trentino Storia Territorio, nonché ovviamente operatore presso la Polizia Stradale rivana.

Attraverso le pagine di questo libro, ri-scopriamo che al posto della prima caserma della Polizia Stradale ora sorgono delle scuole medie, qualcuno si può ricordare la seconda caserma sita in viale Martiri, ove da anni esiste una attività commerciale, a molte persone tornerà alla memoria la presenza congiunta di Polizia Stradale e Commissariato nella decennale caserma di viale Trento, sino alla più recente e ancora attuale caserma di via Rosmini.

Memorie, dunque, la cui raccolta è una specie di missione per l'autore di questo volume, Elvio Pederzoli, autore di una decina di pubblicazioni, che ha contattato vari ex appartenenti della Stradale rivana dai quali sono arrivate, in prima evidenza, immagini, che raccontano episodi di cronaca, ma non solo, a volte nera, a volte rosso sangue, che il volume sfiora sempre, senza addentrarsene mai. Perché il lavoro di chi opera su strada è due volte delicato, dato che tocca sempre e comunque vite e situazioni di tante persone.

Ma ciò che maggiormente emerge nel racconto che accompagna le numerose immagini totalmente inedite, è lo sviluppo di una zona mentre le sue strade, rimaste in gran parte identiche in sette decenni, raccontano le necessità di un bacino che, un tempo agricolo - si trova oggi ad essere il maggior fornitore di PIL dell'intero Trentino. E lo sanno, perfettamente, gli operatori della Polizia Stradale che hanno ogni giorno lavorato sulle strade altogardesane (e non solo), destreggiandosi in un traffico sempre più impegnativo, soccorrendo gli utenti, rilevando purtroppo sempre troppi incidenti, da settanta anni.



Incidente passo S. Giovanni (metà anni 60)

Tra le pagine del volume fanno capolino anche le figure dei vari Comandanti succedutisi negli anni, alcuni dei quali hanno lasciato un indelebile ricordo nella Comunità, con la costante di aver sempre cercato di risolvere i problemi, piuttosto che crearne di ulteriori. Troviamo dunque, nel corso degli anni al comando del reparto:

SGURA Emanuele, classe 1921, nato a Taranto;  
PIEMONTE Pierino, classe 1925, nato a Buja (Udine);

LIRUSSO Giuseppe, classe 1918, nato a Coseano (Udine);

FREDDI Piero, classe 1923, nato a Roma;

ALBRICCI Antonio, classe 1929, nato a Pisciotta (Salerno);

MAMONE Salvatore, classe 1953, nato a Feroletto della Chiesa (Reggio Calabria);

SACCOZZAUT Alessio, classe 1959, nato a Belluno;  
ZUCHELLI Marco, classe 1967, nato a Riva del Garda (Trento) e attuale comandante.

Pagina dopo pagina, immagine dopo immagine, ben si coglie la costante presenza degli operatori del Reparto in decine di episodi, solo suggeriti, perchè, come precisa l'autore - *"non è certo possibile raccontare che a Tizio è stata tolta la patente perchè positivo all'alcoltest, mentre a Caio veniva tolta in quanto sorpreso a correre, e Sempronio intanto viaggiava con il camion senza utilizzare il cronotachigrafo ..."*.

Un racconto, comunque, particolare, come si diceva, scandito cronologicamente da alcune tappe "epocali" sia per la Polizia di Stato (con le auto o le motociclette rosse agli inizi, verdi sino al 1976, smilitarizzata dal 1981 ...) che per la comunità altogardesana raffigurata, come dicevamo, attraverso immagini inedite e che sembrano a volte tratte da un film di Fellini, come quella che pubblichiamo di un'autovettura comasca controllata davanti alla Centrale Idroelettrica di Riva nei primi anni '50.

Segue poi, pagina dopo pagina, decennio dopo decennio, un breve, ma si crede efficace, resoconto della zona, che si avvia decisamente a confrontarsi sempre più con il resto del mondo, sia tramite il turismo che letteralmente da una possibilità diventa una vera e propria "fabbrica", sia attraverso alcuni passaggi in cui la cronaca nera e le "mode" si susseguono, come il ricordo del "Pont dei Strachi" e di una generazione devastata dalle sostanze stupefacenti. Un mondo che cambia, in pochi decenni: dalle stradine ancora costeggiate da filagne in pietra agli alberghi in viale Rovereto, dalle botteghe dei centri storici agli attuali centri commerciali ... E la Polizia Stradale? Al suo posto, lungo le strade, a rilevare gli incidenti che aumentano, a sanzionare ubriachi alla guida e indiscipline varie ... E sullo sfondo luoghi, come la rotonda di Torbole, che nelle foto dei primi anni '50 stentiamo quasi a riconoscere. Oppure la Strada del Ponale, che per anni ha sopportato tutto il traffico (compreso quello pesante), da e per la Val di Ledro.

Un bacino sinora inedito (*"è destinato a fornire ulteriori novità"* - promette Pederzolli), un piccolo viaggio non solo nel costante impegno di una Istituzione e dei suoi uomini, ma anche il tentativo per i lettori di



Riva del Garda felliniana

riflettere un attimo sulla velocità. Non solo quella dei veicoli, rilevata dagli autovelox in dotazione o concausa di troppi incidenti, ma anche quella dei cambiamenti. Che in questo volume sono evidenti: pochi decenni sono bastati per ampliare a dismisura alcune dinamiche, e annichilire usanze, mezzi, metodi che erano a volte secolari.

Pilastro indispensabile nel poter inquadrare alcune memorie pubblicate è stato DE NARDI Giovanni, trevisano, oggi arzillo novantatreenne e nel 1951 giovane agente in servizio nella neonata Sottosezione Polizia Stradale di Riva del Garda. Vive le varie epoche e trasformazioni sino al 1984, e lucidamente ricorda nomi, colleghi, situazioni. Come lui negli anni altri poliziotti, originari da altre zone, sono poi rimasti a vivere nell'Alto Garda: tra questi citiamo D'AGOSTINO, DI MEZZA, CASSOL, FERRONI, LIRUSSO, MALANDRINO, MANGIA, MASSAFRA, SGUAZZARDO, TREBO... e anche questo fatto può essere letto come un ulteriore "punto a favore" riguardante la costante attrattività della zona.

Il volume, edito da Isenzatregua Edizioni di Lorenzo Bernasconi, è il secondo di una collana promossa dall'associazione culturale Trentino Storia Territorio nominata "StoricaMente", che sembra di intuire saprà proporre ulteriori, imprevisi, inediti, ma efficaci, punti di vista del *"racconto dei luoghi in cui - è sempre Pederzolli che parla - tante volte abitiamo solamente, mentre viverli è un passo che richiede una attenzione particolare"*.

**Il presidente di Trentino Storia Territorio  
Elvio Pederzolli**